



L'UNIVERSITÀ, UN PRESIDIO DI PACE

Pamela Angiuli

*Rappresentante del Personale Tecnico Amministrativo e CEL in Senato
Accademico UniBa*

Il tema di questa importante giornata è fondamentale per tutte e tutti noi e per il nostro futuro:

LA PACE.

Pace è un modo di vivere insieme agli altri, in armonia con la natura, gli animali e l'ambiente. Pace vuol dire imparare a vivere promuovendo il rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ogni persona, riconoscendo e valorizzando le diversità.

Non può esistere l'istruzione senza la pace. Tanto è vero che, i luoghi colpiti come primi bersagli durante i conflitti armati sono proprio i luoghi della conoscenza!!!

Nel 2021 la "Coalizione globale per proteggere l'istruzione dagli attacchi nelle aree colpite da guerre" riporta oltre 5000 attacchi e casi di uso della forza militare nei luoghi della formazione. Più di 9000 studenti, docenti e personale tecnico amministrativo sono stati feriti, uccisi, rapiti o arrestati arbitrariamente. E oggi, con il conflitto Ucraino alle nostre porte i numeri sono duplicati.

Ed è altrettanto vero che senza istruzione e conoscenza non si può raggiungere la pace. La conoscenza fornisce abilità e competenze che danno forma ai valori, alle norme, ad atteggiamenti e disposizioni sociali e culturali di una società sana.

QUINDI PACE E CONOSCENZA SONO INSCINDIBILI.

L'Istruzione e l'Educazione sono le fondamenta di un vivere civile, in grado di generare speranza, ricchezza e progresso. Per questo, investire sull'istruzione e sull'educazione delle giovani generazioni è la strada maestra che le conduce, a occupare con profitto, un giusto posto nel mondo del lavoro.

È dunque opportuno e urgente che quanti hanno responsabilità di governo ad ogni livello, elaborino politiche economiche che prevedano un aumento degli investimenti pubblici sull'educazione ed istruzione. D'altronde un paese che cresce ha al primo posto tra le voci di spesa del proprio bilancio quella della conoscenza.

L'educazione, e nello specifico l'educazione alla pace, non è una disciplina a sé stante, ma deve essere considerata come lo sfondo dell'intero processo



formativo e di tutte quelle attività che esistono all'interno dei luoghi deputati all'istruzione. Infatti, le azioni da compiere per promuovere la pace nei luoghi della conoscenza, e nello specifico per noi nell'Università riguardano tutte e tutti; dall'accoglienza degli studenti, alla gestione delle relazioni quotidiane dei problemi e dei conflitti, alla promozione dell'inclusione e delle pari opportunità, alla valorizzazione degli studenti di diversa origine, alla cura della partecipazione alla vita universitaria, e alla progettazione condivisa della didattica.

Sono lieta di affermare che l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, la mia Università, procede in questa direzione, sia in termini di investimento sull'istruzione di studentesse e studenti sia in termini di investimento sul personale tecnico amministrativo, bibliotecario collaboratore ed esperto linguistico, per realizzare quello sfondo essenziale all'intero processo formativo. La nostra popolazione di lavoratrici e lavoratori costituisce TUTTA una comunità educante protesa in tutti i suoi aspetti alla pace e agli equilibri di genere e all'ecologia.

I numerosi investimenti fatti in questi ultimi tre anni in termini di "sblocco assunzionale" hanno permesso di iniziare a colmare quel "gap generazionale" del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario, mirando *in primis* all'assunzione di nuove colleghe e colleghi della categoria B, "mattoncini del palazzo" essenziali a rendere "salde le fondamenta della *piramide strutturale*" di una buona organizzazione, come ambisce ad essere la nostra Università.

Questo processo ha ottenuto, per il momento, quasi un pareggio di conti "per così dire" tra personale andato in quiescenza e/o cessato e nuovo personale assunto. Infatti ad oggi, il totale del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e collaboratore esperto linguistico è ancora al di sotto dei livelli di stima che servirebbero per quel funzionamento ottimale di cui la nostra Università ha bisogno.

Mi preme sottolineare anche, che in parallelo, la nostra Amministrazione sta diversificando le azioni in termini di formazione del personale, abbiamo recentemente avviato un percorso formativo sulla salute organizzativa e sul benessere individuale, fondamentale affinché il singolo lavoratore sia messo nelle condizioni di operare in un ambiente sereno e sano, tanto da trasferire le stesse condizioni di benessere e serenità all'interno della comunità educante in cui opera, attivando un circolo virtuoso di buone pratiche e cooperazione tra individui.

Ma siamo anche tra i primi Atenei ad operare fattivamente nell'ambito dell'abbattimento delle barriere di genere, chiunque studi o lavori in UniBa oggi può sentirsi libero di scegliere che la sua identità di genere sia ESPRESSA, tutelata e libera da stereotipi di linguaggio e burocratici, grazie anche al lavoro



portato avanti dal nostro CUG, in linea con quello che dovrebbe essere un modo di pace e di inclusione. Infatti è stato creato un Gender Equality Plan (GEP) in rapporto con gli obiettivi strategici di Ateneo presente nel documento di programmazione integrata che sarà discusso nelle prossime riunioni di SA e CdA.

- *Ci sarebbe ancora molto da dire, ma devo andare verso le conclusioni del mio discorso. -*

Si auspica quindi che anche per il prossimo triennio la nostra governance a partire dal Magnifico Rettore, dal Direttore Generale e dagli Organi di Governo continui il processo di reclutamento messo in atto non solo, con lo scopo di riequilibrare il peso del personale tecnico amministrativo e bibliotecario, ma anche con l'assunzione di nuove figure di collaboratori esperti linguistici - CEL, che svolgono un ruolo fondamentale nel processo di internazionalizzazione degli Atenei; che prosegua in termini di valorizzazione della professionalità acquisita, investendo sui processi di progressione di carriera, che dia luogo alla realizzazione dei piani di Welfare e mobilità sostenibile, colloquiando con le amministrazioni comunale e regionale, che promuova sempre più la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, tramite la realizzazione di nuovi "accordi" di Smart Working. Realizzando così quello "sfondo (di cui parlavo prima) dell'intero processo formativo" essenziale a portare avanti l'istruzione e la crescita di nuove generazioni di cittadini mossi da valori di giustizia, pace, solidarietà, inclusione e cooperazione.

Grazie.